RELAZIONE TECNICA

Relazione tecnica descrittiva dell'impianto e dell'attività di recupero svolta

Si presenta in questa sezione una relazione tecnica descrittiva, alla quale è allegata ulteriore documentazione esplicativa cui fare riferimento per maggiore chiarezza.

L'impianto in oggetto è situato nel Comune di Cogoleto, Provincia di Genova, in Via Molinetto al civico nr. 130.

Identificativi catastali: Foglio 17 / Particella 1094 / Subalterno 13.

L'impianto è di proprietà del richiedente, Damonte Vittorio, come risulta dall'atto allegato alla presente comunicazione.

Trattasi di un magazzino situato al piano terreno di un complesso di nuova costruzione. Ad esso si accede da una corte coperta tramite un portone largo 440 cm. Il capannone è isolato rispetto all'esterno, tutta la superficie è coperta e dotata di pavimentazione impermeabile. Non si subisce quindi dilavamento da acque meteoriche ed influenza eolica. Ne consegue che non esiste un sistema di regimazione delle acque. Attuamente non esistono scarichi di acque reflue, anche se è prevista in futuro la realizzazione di un servizio igienico – naturalmente isolato dalle lavorazioni – con il suo scarico in fognatura. Le lavorazioni non producono emissioni in atmosfera significative.

La superficie utile è pari a 127 m^2, suddivisa in:

- area di transito e manovra;

- area di conferimento e pesa, che coincide con l'area di lavorazione;

- aree di deposito rifiuti.

L'impresa Damonte Vittorio si occupa di commercio di rottami e sottoprodotti metallici. L'impianto è destinato a ricevere rifiuti non pericolosi metallici, con la finalità di stoccarli per frazioni omogenee, fino al raggiungimento di quantità adeguate al conferimento a centri autorizzati per i trattamenti successivi di recupero. I rifiuti possono arrivare al centro già selezionati oppure no (metalli misti), in entrambi i casi ogni carico viene depositato a terra nell'area di conferimento e pesa, indicata in piantina come "zona di scarico, cernita e selezione" (sfondo verde tratteggiato, superficie di circa 33 m^2) in quanto nella stessa avvengono anche le lavorazioni: cernita, selezione, eventuale separazione di materiali non recuperabili da avviare a smaltimento (stoccati ai margini dell'area stessa), eventuale smontaggio di parti metalliche selezionate da oggetti composti da più materiali. Le ridotte dimensioni dell'impianto non consentono una suddivisione ulteriore di quest'area; ciò non incide in ogni caso sull'attività che è svolta da una sola persona, su quantità modeste, e quindi non necessita di grandi spazi operativi. La qualità del risultato è garantita dall'esperienza del titolare, già gestore di un precedente impianto ove era svolta la stessa attività, e dalla sua competenza nel selezionare i materiali al fine anche di una più proficua commercializzazione.

Le lavorazioni avvengono prevalentemente mediante utensili manuali, gru idraulica, bilancia meccanica, con l'ausilio di altre apparecchiature elettriche alimentate a rete o a batteria (flessibile, avvitatore e simili).

Al termine delle operazioni sopra descritte, i materiali selezionati vengono depositati nelle apposite aree (identificate in piantina con le lettere da A a G, poste in senso orario), in attesa di essere avviati alle successive fasi di recupero.

Le caratteristiche delle aree indicate sono le seguenti:

	C.E.R.	Lunghezza x larghezza [cm]	Superficie [m^2]
Zona A:	12.01.01 12.01.03 17.40.01 17.04.02 17.04.03 17.04.05 17.04.07 17.04.11 (*)	240x160	3,84
Zona B:	17.04.05	620x250 (cassone scarrabile)	15,50
Zona C:	17.04.02	300x160	4,80
Zona D:	16.01.17	250x250	6,25
Zona E:	a disposizione per eventuali altri cumuli: 17.04.05 17.04.11	250x300	7,50
Zona F:	20.01.40	620x250 (cassone scarrabile)	15,50
Zona G:	15.01.04	240x160	3,84

(*): nella zona A vengono disposti i fusti con i rifiuti di cui ai C.E.R. indicati, solo nel caso di effettivo conferimento o produzione a seguito di cernita; si prevede (grazie all'esperienza di gestione del precedente impianto) una presenza stabile di: - 17.04.01 Rame - 17.04.01 Ottone - 17.04.02 Alluminio - 17.04.05 Acciaio inox.

L'altezza massima dei cumuli è prevista in circa 250 cm, il superamento di tale quota è tuttavia prevedibile in caso di deposito di materiali più voluminosi quali per esempio profilati e barre metalliche.

Le schede descrittive di cui all'allegato 3 contengono maggiori elementi per comprendere le modalità di stoccaggio.

Eventuali spostamenti degli stoccaggi saranno possibili per necessità operative, visto soprattutto il poco spazio a disposizione, ma avverranno rispettando le condizioni descritte ed i principi generali previsti dalle norme tecniche vigenti.

Per completezza si segnala che non è previsto lo stoccaggio di rifiuti liquidi, né di rifiuti che possano generale colaggi di sostanze allo stato liquido o fuoriuscite di gas; i rifiuti stoccati non sono tra loro incompatibili ai fini della necessità di bonifica dei contenitori utilizzati per il loro stoccaggio.

La potenzialità massima annua dell'impianto è stimata in 160 t.

Rispetto delle norme tecniche vigenti

L'attività sarà svolta nel rispetto delle norme tecniche vigenti, in particolare secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998, aggiornato con le successive modifice ed integrazioni, nonché dei principi e dettami del D.Lgs. 3 aprile 2006 nr. 152.

Più precisamente, per quanto riguarda le norme tecniche di cui al DM 5/2/98, l'impianto è stato progettato e sarà gestito nel rispetto dei dettami enunciati dai seguenti articoli:

- Art. 3 “Recupero di materia” ed “Allegato 1” (ai paragrafi indicati nelle schede dei rifiuti allegate alla presente);

- Art. 6 “Messa in riserva”;

- Art. 7 “Quantità”;

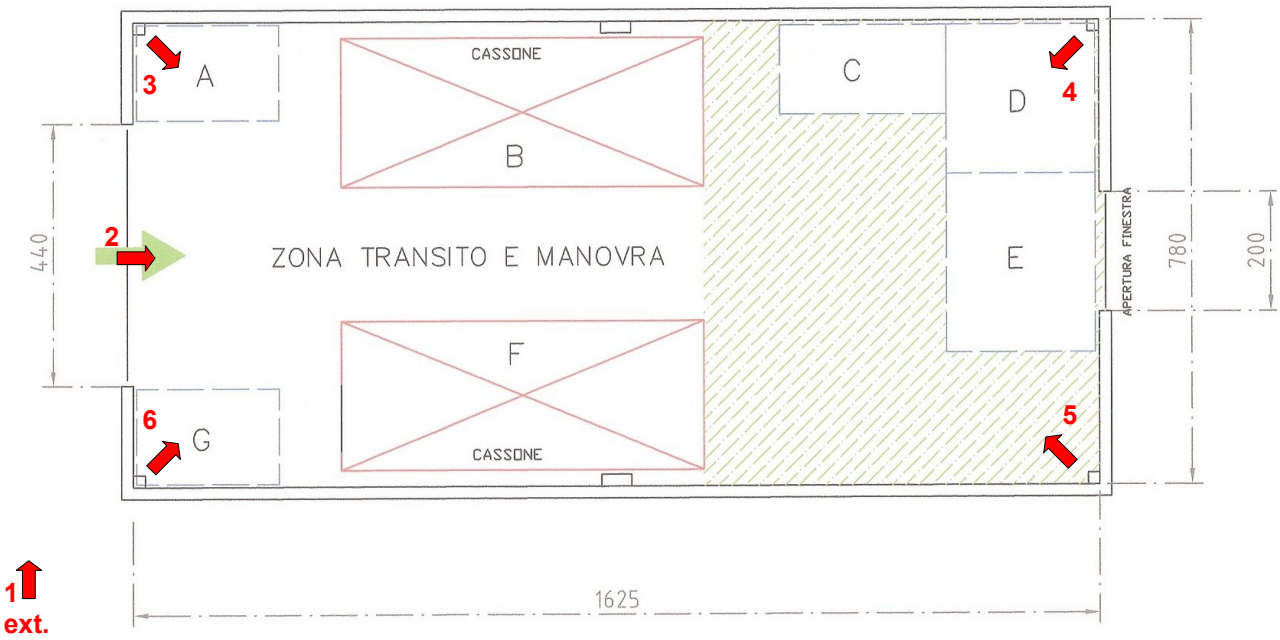
- Art. 8 “Campionamenti e analisi”.

Schema a blocchi del processo



Relazione fotografica

Punti di presa:



Immagini:



1 posizione dell'ingresso del capannone



1 vista ingresso



2



3



4



5



6